

Green e quotate, le aziende crescono a doppia cifra

SONO 24. TRA IL 2014 E IL 2015 IL LORO GIRO D'AFFARI HA REGISTRATO UN INCREMENTO MEDIO DEL 14%. LE BUONE PERFORMANCE HANNO CONVINTO ALTRE DITTE A SBARCARRE A PIAZZA AFFARI: 5 COLLOCAMENTI

Walter Galbiati

Milano

Del Nord, guadagna 18 euro ogni 100 incassati e in Borsa vale più o meno 50 milioni. Se avessero una carta d'identità, sarebbero questi i connotati salienti delle aziende "verdi" quotate in Borsa. Sono un manipolo di 24 piccole e medie imprese incluse nell'indice VedoGreen, curato dall'omonima società del gruppo Iri Top. Il loro fascino sta rinchiuso nella parola "green" che promette, oltre a un futuro migliore per tutti, anche una stima di crescita e di guadagno. Ovvero quanto basta per far innamorare gli investitori finanziari.

L'indice comprende 24 small & mid cap quotate sulla Borsa Italiana, con un giro d'affari che nel 2015 è stato pari a 1,6 miliardi e con una capitalizzazione borsistica di 1,2 miliardi. La spinta propulsiva del comparto trova riscontro nel fatturato complessivo che tra il 2014 e il 2015 ha registrato un incremento medio del 14%. Nello scorso anno, ben il 70% delle società green quotate sono riuscite a migliorare la prima riga del bilancio del 50%. Solo 7 società hanno invece registrato una diminuzione del proprio business, mentre la marginalità è apparsa di tutto rispetto: il 18% di Ebitda margin medio ha permesso alla metà delle società incluse nel paniere di distribuire nel 2016 dividendi



con un rendimento medio pari al 3,1%.

Il momento favorevole è proseguito anche nei primi sei mesi del 2016. Il giro d'affari complessivo ha raggiunto i 704 milioni, con i ricavi medi di 28 milioni in crescita del 18% rispetto al primo semestre 2015. Il margine operativo lordo medio è cresciuto addirittura del 31%. «L'indice VedoGreen, composto da 24 società quotate su MTA/STAR e AIM Italia, rappresentative dei settori Agribusiness, Energia Rinnovabile, Efficienza Energetica, Ecomobilità e Biotech, registra fondamentali in crescita anche nel primo semestre 2016», spiega Anna Lambiase, ad di VedoGreen.

I buoni indicatori economici e i ritorni finanziari previsti hanno convinto anche altre società a sbarcare in Borsa. Tra

il 2015 e il 2016 sono stati cinque i nuovi collocamenti (S.M.R.E., Energica Motor Company, Zephyro, Masi Agricola ed Eletra Investimenti), tutti avvenuti sul mercato AIM Italia di Borsa Italiana per una raccolta complessiva in equity di 67 milioni di euro. «Grazie alla elevata propensione all'innovazione, elemento di valore per gli investitori, l'opzione Equity può essere considerata un'alternativa al credito bancario per la crescita aziendale», spiega Anna Lambiase, aggiungendo che altre matricole sono pronte al grande salto. «Sono 20 le società che VedoGreen ha individuato come quotabili in base a criteri quali-quantitativi di fattibilità del processo di Ipo appartenenti a settori ancora poco rappresentati sul mercato quali la chimica verde, la

gestione delle risorse idriche e la produzione agroalimentare biologica». Le aziende sono monitorate in termini di risultati economico-finanziari, modello di business e criteri di quotabilità.

Di certo le società "green" hanno già fatto breccia nel cuore di molti investitori istituzionali. Nell'azionariato delle società del panel sono presenti 66 grandi fondi, di cui 21 italiani (pari al 32%) e 45 esteri (68%) e detengono un investimento complessivo pari a 109 milioni di euro, che rappresenta il 9% della capitalizzazione complessiva del panel VedoGreen. Gli italiani detengono un investimento pari a 53 milioni di euro (48% del totale), gli esteri un investimento pari a 56 milioni di euro (52%). Il valore medio della singola partecipazione è pari a

0,28 milioni di euro, il valore medio è 0,84 milioni di euro.

Il numero complessivo delle partecipazioni detenute è pari a 130, che corrisponde a una media di due partecipazioni per ogni investitore: il 26% delle partecipazioni è detenuto in società con capitalizzazione compresa tra 61 - 100 milioni di euro, il 36% in società con capitalizzazione oltre 100 milioni di euro. I nomi italiani sono tra i più autorevoli del circuito finanziario. Il podio è occupato da Arca Sgr che con 6 partecipazioni ha messo in pista 6,6 milioni di euro. Seguono Meditalum, Acomea e Zenit sgr. Tra gli esteri, invece, spiccano Dimensional Fund Advisors, AZ Fund Management e Patrimony 1873".

LE SOCIETÀ GREEN IN BORSA

Distribuzione per capitalizzazione

Fonte: Borsa Italiana e Iri Top al 31 set. 2016

